

### Sistema paesaggistico

- PAESAGGI CONNOTATI DA FORTI CARATTERI MORFOLOGICI E VEGETAZIONALI
- AMBITO DELLE VALLI
    - Aree pianeggianti coltivate e versanti non vegetati
    - Versanti vegetati con formazioni arbustive e boschie lineari a prevalenza latifoglie
  - AMBITO DELLE VALLI FLUVIALI
    - Aree pianeggianti coltivate e versanti non vegetati
    - Alveo fluviale
  - AMBITO DEI PIANORI
    - Aree agricole a seminativo/miste
    - Formazioni boschie miste
  - AMBITO DELLE PENDICI
    - Pendi vulcaniche/pianura ondulata
  - AMBITO DELLA FASCIA COSTIERA
    - Fascia della spiaggia
    - Fascia della duna costiera
    - Fascia della Pineta storica (Castel Fusano)
    - Fascia delle lagune storiche
    - Fascia dei terrazzi costieri (Castel Porziano)
    - Fascia della pianura costiera
  - AMBITO SPECIALE
    - "Isola" di Martignano
    - Reticolo idrografico
  - PAESAGGI DELLE INTERFERENZE E DELLE ALTERAZIONI
    - AMBITO DELLE CAVI
    - AMBITO DELLA PRODUZIONE E DELLE INFRASTRUTTURE
    - AMBITO DELL'INSEDIAMENTO DIFFUSO
  - PRINCIPALI SPAZI APERTI COMPRESI O LIMITROFI ALL'URBANO
    - Aree libere intercluse nell'urbano
    - Aree libere all'interno delle aree urbane (entro il G.R.A.)
    - Aree libere con rilevante presenza di vegetazione
    - Attrezzature per il tempo libero/giochi/sport
    - Parchi di rilevanza storico-archeologica
    - Principali complessi sportivi, ricreativi
  - PAESAGGI PRIVI DI CONNOTAZIONE
    - Aree urbanizzate
    - Aree a servizi di carattere urbano-territoriale
  - SISTEMI DI ELEMENTI E SEGNI DELLA STRUTTURA INSEDIATIVA STORICA, CON RILEVANZA PAESAGGISTICA
    - Aree storico-archeologiche di rilevanza paesaggistica
    - Aree di permanenza dei caratteri ineditivi del paesaggio agrario naturale
    - Aree di permanenza dei caratteri della bonifica idraulica

**Sistema paesaggistico**

Con il Piano delle Certezze (maggio 1997) e con l'istituzione delle aree protette regionali (ottobre 1997) la città di Roma ha assunto negli strumenti di pianificazione del territorio il patrimonio naturalistico, storico e paesaggistico della campagna romana come valore culturale, ambientale ed economico da tutelare, promuovere, valorizzare.

La Carta dei caratteri fisionomici e storici del paesaggio romano, descrive gli elementi costitutivi della fisionomia e le permanenze storiche di importanza territoriale, dai segni delle bonifiche alle grandi aree archeologiche che connotano i paesaggi della campagna romana e comprende gli ampi spazi liberi che si incrociano nel tessuto urbano.

La carta non individua singole unità paesaggistiche ma analizza la struttura del territorio riconoscendo ambiti di paesaggio che presentano una struttura morfopaesaggistica tipica dell'area romana. La carta costituisce pertanto una geografia dei paesaggi di Roma.

La struttura di ciascuno degli ambiti individuati fa da sfondo ad un assetto insediativo e ad un uso del territorio fortemente tipizzati.

L'oggetto principale dell'analisi è rappresentato dal territorio dell'Agro romano al quale fanno principale riferimento gli ambiti individuati e classificati. I grandi spazi aperti interni o in posizione limitrofa all'area urbana centrale sono segnalati per la loro rilevanza territoriale e paesaggistica e articolati secondo i caratteri che ne connotano la identità. Tra questi emergono per dimensione e rilevanza paesistico-territoriale i grandi spazi aperti i quali seppure ancora privi di una forma strutturata, presentano delle forti potenzialità per specifici caratteri paesistici e potenzialità ambientali imprescindibili, che garantiscono la qualità e gli equilibri complessivi del sistema insediativo urbano.

La struttura del paesaggio dell'agro è articolata in ambiti di *Valle*, *Valle fluviale* (le grandi valli di Tevere e Aniene) e *Pianoro* ed in modo più marginale dall'ambito delle *Pendi vulcaniche e della Pianura ondulata*.

La *Fascia costiera* costituisce un ambito peculiare per caratteristiche geologiche, vegetazionali, paesistiche e di uso del suolo, influenzate dalla presenza del mare e dagli apporti sedimentari del Tevere.

Gli ambiti di *Valle* e di *Pianoro* sono a loro volta articolati per componenti con l'obiettivo di mettere in evidenza le parti ancora naturali o comunque vegetate, del territorio: nel primo caso (ambito Valle) sono state individuate le parti di versante coperte da vegetazione distinguendole dalle zone di fondo valle coltivate e dai versanti coltivati o incolti; nel secondo caso (ambito Pianoro) è stata messa in evidenza la seppur sporadica presenza di vegetazione boschiva all'interno delle ampie porzioni di territorio, costituite dai pianori tipi della campagna romana.

L'ambito delle valli fluviali interessa esclusivamente i due principali corsi del Tevere e dell'Aniene. All'interno dell'ambito del Tevere è stata inserita la componente "Alveo fluviale" intesa come porzione del territorio compresa all'interno degli argini artificiali.

La ripartizione in ambiti di Valle e Pianoro è stata mantenuta fino a dove erano ancora ravvisabili caratteri e conformazione analoghi a quelli tipici dell'Agro ed in continuità con questo, in taluni casi anche in territori limitrofi alla città o nei cunei di penetrazione all'interno del tessuto urbano. Casi emblematici sono rappresentati dalla penetrazione del territorio dell'Appia Antica (vero e proprio "erinale" formatosi con la colata lavica del vulcano laziale) o dalla Tenuta Massara, a nord, nei pressi dell'Ospedale S. Maria della Pietà: un ampio ambito territoriale, in collegamento con la tenuta dell'Acquafrredda e dei Massimi, che ancora presenta, in forma pressoché inalterata, i caratteri tradizionali dell'Agro.

Sono state infine segnalate le aree in cui le ingenti presenze archeologiche, il mantenimento dei caratteri storici della struttura insediativa territoriale, l'intervento della bonifica idraulica conferiscono una connotazione aggiuntiva ai caratteri fisionomici che arricchisce o che può arricchire - se adeguatamente valorizzata nel progetto e nella gestione del territorio - la qualità dei paesaggi della campagna e dei grandi spazi periferici o di penetrazione nella città.

La carta fisionomica del paesaggio costituisce una elaborazione originale per il nuovo piano regolatore di Roma. Il lavoro prende origine e si riconosce nella tradizione di studi e ricerche che fanno capo a Vittoria Calzolari e costituisce un ulteriore avanzamento delle ricerche e delle analisi compiute dall'Ente Regionale RomaNatura, presentate nell'ottobre 1999 nell'ambito della Conferenza Nazionale sul paesaggio nella mostra "Roma, paesaggi di storia e di natura", organizzata dal Comune di Roma e dall'Ente Regionale RomaNatura insieme con l'Ente Parco Regionale dell'Appia Antica.

